

LA D E C I M A

sec.XV
" XVII

La DECIMA si continua a pagare per alcuni secoli ancora, come è ricordato nei documenti di Archivio e dalle testimonianze di CRESPI CASTOLDI.

Nel sec.XV° la DECIMA così come i DAZI del PANE e del VINO quello delle CARNI e dell'IMBOTTATO , vennero appaltate.

I458

Sotto il Governo di FRANCESCO I° SPORZA, ne era incantatore PIETRO de LUPI che nel I458 era luogotenente del Podestà egli insieme ai figli tenne l'appalto per diversi anni.

La decima venne pagata sino a tutto il XVII secolo

I6I3

Il CRESPI CASTOLDI verso il I6I3 scrive in questi termini :
" Vi erano nel Villaggio di OLCIATE oltre al PREVOSTO, undici Canonici, ciascuno dei quali godeva di una PREBENDA CANONICALE il cui reddito era formato da DECIME

LA D E C I M A della MENSA ARCIVESCOVILE

Il Prevosto ed i Canonici di OLCIATE OLONA versavano alla MENSA ARC. DI MILANO pognianno SEI MOGGIA di MISTURA sui beni immobili posseduti dal Capitolo

I546
I583

il C E N S O (detto anche LIVELLO o NOVALE)

appare in uno strumento rogato il I2/I2/I546 dal notaio Girolamo SEREGNO di Milano, e fu regolarmente versato fino al I583 quando la prevostura fu trasferita a BUSTO ARSIZIO.